

Imprese

Superbonus, Ance: dopo decisione Eurostat, sbloccare tutti i crediti

di M.Fr.

01 Marzo 2023

Nella nota su indebitamento e Pil l'Istat si adegua all'Istituto europeo nella classificazione contabile di superbonus e bonus facciate. Il Mef: Governo impegnato ad assicurare una «uscita sostenibile»

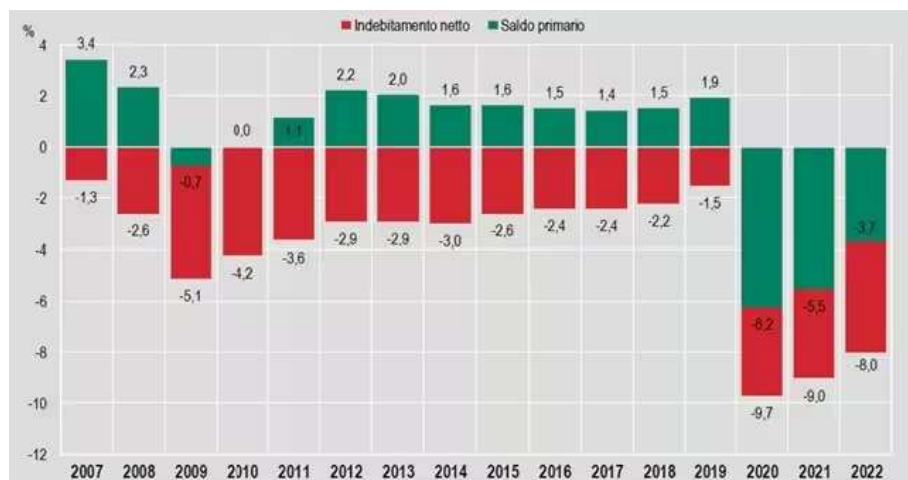
È arrivato il responso di Eurostat e - a cascata - di Istat - sulla classificazione contabile dei bonus fiscali, a seguito di approfondimenti metodologici. In particolare, si legge nella nota di revisione dei conti pubblici per gli anni passati inserita nel comunicato su [indebitamento e Pil](#) pubblicato da Istat il 1 marzo, «è mutato il trattamento contabile del Superbonus 110% e del cosiddetto Bonus facciate a partire dall'anno di stima 2020». «Entrambi i crediti d'imposta - sottolinea l'Istituto di statistica - sono ora classificati come crediti di imposta di tipo "pagabili" e registrati nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche come spese per l'intero ammontare, coerentemente con il momento di registrazione (come da indicazioni di Eurostat, ndr), ossia nel momento di sostenimento della spesa d'investimento agevolata». «Nelle precedenti stime - prosegue la nota di Istat - entrambe le agevolazioni erano state classificate come crediti d'imposta di tipo "non pagabili" ed erano quindi registrate come minor gettito nell'anno di utilizzo del credito (quindi come minore entrata tributaria)». «La modifica - conclude l'Istat - ha comportato una revisione nel rapporto deficit/pil per gli anni 2020 e 2021 pari rispettivamente a -0,2 e -1,8 punti percentuali».

Ance: da Istat e Eurostat ok a sblocco crediti incagliati

L'associazione dei costruttori, che sostiene da tempo l'orientamento ufficializzato oggi da Eurostat - e cioè che i benefici fiscali pesano interamente sull'anno di riferimento (sul deficit) e non vanno a impattare su ciascuno degli anni di durata della detrazione - ha subito commentato la nota Istat. «I pareri di Istat e Eurostat hanno chiarito una volta per tutte che i crediti derivanti dai bonus edilizi sono già stati contabilizzati nel bilancio dello Stato e quindi, come sosteniamo da tempo, possono e devono essere pagati subito alle famiglie e alle imprese dell'edilizia», ha affermato la presidente dell'Ance Federica Brancaccio in una nota. Si tratta, spiega la presidente dell'Ance, di «quelle stesse imprese che, come certifica l'Istat, hanno trainato il Pil del 2021 e del 2022 (+20,7% e +10,2% il valore aggiunto delle costruzioni nei due anni) e che se messe in condizioni di operare possono fornire un apporto determinante anche alla crescita del 2023». Questi numeri, sottolinea l'Ance, «fanno ben comprendere il valore e il peso del settore delle costruzioni per la tenuta socio economica del Paese». «Per questo - conclude Brancaccio - emerge con ancora più forza la necessità di risolvere il problema


della liquidità delle imprese e delle famiglie così da non vanificare lo sforzo che è stato fatto per spingere l'economia».

Saldi di finanza pubblica in rapporto al Pil (Anni 2007-2022, incidenza percentuale sul Pil - Fonte:Istat)



Il Mef: «governo impegnato su un'uscita sostenibile»

Anche dal governo ha preso atto della decisione di Eurostat e, di conseguenza dell'Istat, il quale ha retrospettivamente ricalcolato in (netto) aumento il deficit 2021 e 2022. Il ministero dell'Economia, si legge in un comunicato, «prende atto delle decisioni degli istituti di statistica indipendenti che mettono un punto fermo sulla vicenda contabile, i riflessi sul bilancio dei bonus edilizi e delle cessioni dei crediti introdotti a decorrere dal 2020». «Il Governo - prosegue la nota - con trasparenza, coerenza e responsabilità è impegnato ad assicurare un'uscita sostenibile da misure non replicabili nelle medesime forme. La correzione delle norme sui bonus edilizi è stato l'indispensabile presupposto a tutela dei conti pubblici per il 2023, invertendo una tendenza negativa certificata oggi dall'Istat. Il Governo è al lavoro con tutti i soggetti interessati per risolvere il grave problema di liquidità finanziaria delle imprese ereditato da imprudenti misure di cessione del credito non adeguatamente valutate nei loro impatti al momento della loro introduzione».

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]

